



Serate in giallo con Padre Brown

«**S**herlock Holmes è il poliziotto protestante che trova il bandolo di una matassa criminale partendo dall'esterno, basandosi sulla scienza, sul metodo sperimentale, sull'induzione. Padre Brown è il prete cattolico che, attraverso le raffinate esperienze psicologiche date dalla confessione e dal lavoro di casistica morale dei padri, pur senza trascurare la scienza e l'esperienza, ma basandosi specialmente sulla deduzione e sull'introspezione, batte Sherlock Holmes in pieno», scriveva Antonio Gramsci. Partendo da questa frase è nato il ciclo d'incontri «Gramsci in giallo», promosso da Fondazione Unipolis, Bottega Finzioni, EDB e Fondazione Gramsci ER. Gli incontri avranno luogo per tre lunedì consecutivi, all'Oratorio San Filippo Neri, inizio ore 17.30. Domani, su «Sherlock Holmes e Padre Brown. Due modi per scoprire il colpevole», intervengono lo scrittore Carlo Lucarelli, il gesuita Jean-Louis Ska, che ha dedicato la lezione conclusiva al Pontificio istituto biblico di Roma a «Come leggere la Bibbia con Sherlock Holmes», e Gian Mario Anselmi dell'Alma Mater.

Bologna, Gramsci si tinge di giallo

«Sherlock Holmes è il poliziotto protestante che trova il bandolo di una matassa criminale partendo dall'esterno, basandosi sulla scienza, sul metodo sperimentale, sull'induzione. Padre Brown è il prete cattolico che, attraverso le raffinate esperienze psicologiche date dalla confessione e dal lavoro di casistica morale dei padri, batte Sherlock Holmes in pieno». Nei "Quaderni" e nelle "Lettere dal carcere" Antonio Gramsci parla diffusamente delle differenze tra i due grandi detective. Ed è proprio questo lo spunto iniziale di "Gramsci in giallo", un ciclo di tre incontri in programma a Bologna, all'Oratorio di San Filippo Neri, domani, il 23 e il 30 ottobre alle 17.30 (ingresso libero). Il primo appuntamento domani è dedicato a "Sherlock Holmes e Padre Brown; due modi per scoprire il colpevole", con Carlo Lucarelli, il biblista belga Jean-Louis Ska e l'italianista Gian Mario Anselmi. L'incontro è accompagnato dalle letture di Lino Guanciale.



«Gramsci in giallo» Indagine speciale

San Filippo Neri Quando il fondatore del Partito comunista promuoveva padre Brown e bocciava Sherlock Holmes. Da lunedì tre incontri ispirati agli scritti dell'intellettuale. Con Lucarelli, attori, scrittori e studiosi. Intervista video a Camilleri

Padre Brown meglio di Sherlock Holmes. «È il prete cattolico, che attraverso le raffinate esperienze psicologiche date dalla confessione e dal lavoro di casistica morale dei padri, pur senza trascurare la scienza e l'esperienza, ma basandosi specialmente sulla deduzione e sull'introspezione, batte Sherlock Holmes in pieno, lo fa apparire un ragazzino pretenzioso, ne mostra l'angustia e la meschinità». Il giudizio, netto, che contrappone la sottigliezza cattolica al metodo scientifico protestante, positivistico, freddo, arriva da una fonte inaspettata, Antonio Gramsci. È noto come nelle sue letture a vastissimo raggio, in prigionia, il fondatore del Partito comunista non disdegnasse la letteratura popolare, sulla quale scrisse importanti spunti, conservati nei *Quaderni dal carcere* e nelle *Lettere*. Meno noto è che fu anche un lettore di novelle poliziesche e che il suo giudizio era preciso, come testimonia questo brano tratto da una lettera del 1930.

Partono da questa suggestione tre incontri intitolati «Gramsci in giallo». Parteciperanno scrittori, saggisti, bibliisti e attori, all'oratorio di san Filippo Neri il 16, il 23 e il 30 ottobre. Sono organizzati da [Fondazione Unipolis](#), Bottega Finzioni, Edizioni Dehoniane, Fondazione Gramsci Emilia Romagna. Alla presentazione della rassegna, Carlo Lucarelli, uno dei protagonisti del ciclo, riflette: «Sarebbe

strano se Gramsci non si fosse occupato di un genere popolare come quello. Il giallo è un racconto su ciò che non funziona nella società; implica sempre un rapporto con il potere e una discussione dei suoi meccanismi; mette al centro, di volta in volta, poliziotti o criminali. A Gramsci sarebbe piaciuto molto un autore di polizieschi vissuto sotto il fascismo, Augusto De Angelis, che fa dire al suo commissario De Vincenzi, mentre si specchia: «Noi stiamo qua per far scoprire chi sarà processato tra un anno quando del delitto non importerà più niente a nessuno. Perché lo facciamo? Perché ci interessa il mistero del cuore umano?».

Il primo incontro sarà intitolato proprio a Sherlock Holmes e a padre Brown e ai rispettivi metodi di indagine, seguendo la suggestione gramsciana. Parteciperanno Carlo Lucarelli, l'italianista Gian Mario Anselmi e il bibliista belga Jean-Louis Ska. «È uno studioso che crede che la verità, nel testo sacro, emerge dai dettagli disseminati dal supremo autore» commenta Marco Bernardoni delle Edizioni Dehoniane. E aggiunge: «Noi partecipiamo a questa bella iniziativa, convinti che il credente come un investigatore debba cercare continuamente la verità, specie in questi tempi in cui si parla di "fake news" e di post-verità». L'incontro del 16 sarà introdotto da Chiara Daniele del Gramsci

e coordinato da Paolo Di Paolo: l'attore Lino Guanciale leggerà alcuni testi. Il 23 «Brividi nazionali popolari», sul romanzo giallo oggi, conterrà una videointervista di Lucarelli a Andrea Camilleri. Interverranno Marcello Fois e Alessandro Zuccari, con il coordinamento di Roberta Scorrane. L'ultimo appuntamento, «Tutti i colori del giallo», analizzerà i rapporti tra letteratura e potere, con il direttore di Radio 3 Marino Sinibaldi e gli scrittori Lucarelli, Maurizio De Giovanni e Marco Vichi.

«L'iniziativa — specifica Chiara Daniele, studiosa specialista di Gramsci — si inserisce nelle celebrazioni per gli 80 anni dalla morte dell'uomo politico. Gli scritti sul romanzo giallo si sviluppano dal 1930. Al centro dell'interesse di Gramsci c'è la costruzione delle trame e il carattere dei protagonisti, uomini di legge o grandi delinquenti, ma anche sulle differenze nazionali, sul tipo di lettori, sul mercato e sui perché del successo di questa forma di letteratura. Secondo lui l'inaudita fortuna di questo genere, non consolatorio a differenza di altri tipi di narrazione popolare, nasce dal senso di precarietà avvertito dall'uomo contemporaneo. E dall'analisi dei meccanismi del potere». «E però a noi, oggi — chiude Lucarelli — piace più Sherlock Holmes di padre Brown. Perché è più negativo, più psicopatico, più problematico e contraddittorio».

Massimo Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Enrico Franco

**Immagine**

Antonio Gramsci. È noto come nelle sue letture a vastissimo raggio, in prigione non disdegnasse la letteratura popolare, sulla quale scrisse importanti spunti, conservati nei *Quaderni dal carcere* e nelle *Lettere*. Meno noto è che fu anche un lettore di novelle poliziesche

**Lucarelli**

Sarebbe strano se Gramsci non si fosse occupato di un genere popolare come il giallo: è un racconto su ciò che non funziona nella società; implica sempre un rapporto con il potere e una discussione dei suoi meccanismi. Mette al centro, di volta in volta, poliziotti o criminali

Dir. Resp.: Pietro Senaldi

A Bologna «Gramsci in giallo» con Lucarelli

Cosa ha a che fare il genere giallo con Antonio Gramsci? La risposta a *Gramsci in giallo*, il ciclo di tre incontri organizzati da Fondazione Unipolis, Bottega Finzioni, edizioni Dehoniane Bologna e Fondazione Gramsci Emilia-Romagna con scrittori, saggisti, bibliisti e attori in programma a Bologna il 16, il 23 e il 30 ottobre alle 17.30. Lo spunto arriva dal confronto fatto dall'intellettuale sardo fra Padre Brown e Sherlock Holmes. Nome di punta tra gli ospiti, il giallista Carlo Lucarelli.



Dir. Resp.: Mario Calabresi

IN SAN FILIPPO NERI**Sherlock Holmes
o padre Brown?
Gramsci stava
con Chesterton**

«PADRE Brown batte Sherlock Holmes in pieno, lo fa apparire un ragazzino pretenzioso, ne mostra l'angustia e la meschinità. D'altra parte Chesterton è grande artista, Conan Doyle era un mediocre scrittore...». In una lettera dal carcere alla cognata Tania, Antonio Gramsci liquida il detective inglese a favore dell'investigatore con la tonaca, svelando il suo interesse per i gialli. È questo lo spunto per il ciclo di incontri "Gramsci in giallo" che sotto l'ala protettiva di Carlo Lucarelli si dipaneranno i prossimi tre lunedì di ottobre (16, 23 e 30) alle 17.30 all'Oratorio di San Filippo Neri mettendo a confronto scrittori e studiosi. «In tanti - osserva Lucarelli - mi hanno chiesto con un certo stupore cosa c'entri Gramsci con il giallo. Ma bisognerebbe sorprendersi del contrario, suonerebbe strano che non si fosse interessato a un genere così popolare, un tipo di letteratura politica, sociale e impegnata, che ancora combatte contro il pregiudizio di essere intrattenimento». Così in occasione dell'ottantesimo anniversario della morte di Gramsci, la Fondazione a lui dedicata insieme a **Fondazione Unipolis**, Bottega Finzioni ed edizioni Dehoniane rilancia la questione. Si comincia il 16 ottobre con un confronto tra Holmes e Padre Brown dal titolo "Due modi per scoprire il colpevole". «Concordo con Gramsci, Padre Brown aveva più frecce al suo arco, ma Holmes a me però sta più simpatico perché è uno psicopatico, pieno di problemi e contraddizioni» osserva Lucarelli che si confronterà con il bibliista Jean Louis Ska, la studiosa Chiara Daniele e l'italianista Gian Mario Anselmi nell'appuntamento moderato da Paolo Di Paolo e letture di Lino Guanciale. Si prosegue il 23 con "Brividi nazionali popolari - Il romanzo giallo oggi" con Marcello Fois e lo scrittore e giornalista Alessandro Zaccuri e pure una videointervista di Lucarelli ad Andrea Camilleri. La conclusione è poi affidata a "Tutti i colori del giallo" con Maurizio de Giovanni e Marco Vichi. (e.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI INCONTRI

Holmes o padre Brown Gramsci è in giallo

TRE INCONTRI

**Lucarelli, Anselmi, Fois
De Giovanni affrontano
il lato 'pop' dell'intellettuale
di CESARE SUGHI**

LA SUA ATTENZIONE per il concetto di popolare e nazionale è ben nota. Molto meno conosciuta o del tutto trascurata finora la sua riflessione su un genere che alla letteratura appartiene senz'altro, il romanzo poliziesco, che pure occhieggia vividamente dalle *Lettere* e dai *Quaderni del carcere*. Il 6 ottobre 1930, scrivendo alla cognata Tania, **Antonio Gramsci**, del quale ricorre in questo 2017 l'80esimo dalla morte, le promette di leggere volentieri i libri da lei inviati dello scrittore inglese G. K. Chesterton (1874-1936) con le avventure del suo sacerdote detective Padre Brown. E di lì parte subito per una celebrazione del pretino cattolico, con l'ombrello scassato e l'area eternamente distratta, portato in tv da Renato Rascel, capace di risolvere i casi più ardui grazie alla sua esperienza psicologica, all'introspezione.

E dall'elogio del detective cattolico, segue il confronto con Sherlock Holmes, inferiore a Padre Brown, algido figlio della Chiesa protestante, anglicana, le cui inchieste rivelano un atteggiamento scienziato, positivista, basato sul metodo sperimentale dell'induzione. Volete mettere, dice in pratica Gram-

sci, la sottile ironia del piccolo prete con la meccanicità degli intrighi di Arthur Conan Doyle?

Il ciclo di tre incontri 'Gramsci in giallo' (16, 23 e 30 ottobre nell'Oratorio di San Filippo Neri alle 17.30; ingresso libero) organizzato da **Fondazione Unipolis**, Bottega Finzioni, Edizioni Dehoniane e Fondazione Gramsci si impernia sulla riscoperta di un tema caro a Gramsci e sulla contrapposizione tra i due investigatori, e si aprirà con un dibattito tra il gesuita belga **Jean-Louis Ska**, l'italianista **Gian Mario Anselmi** e **Carlo Lucarelli**.

A chi gli chiedeva chi fosse il suo preferito, l'inventore dell'ispettore Coliandro rispondeva così: «Con tutta la stima per padre Brown e lo stile di Chesterton, sto con Holmes, più contraddittorio, più autoritario, un morfinoma, uno psicopatico, più nostro». Gli altri due incontri riguarderanno il romanzo giallo oggi (Lucarelli, Fois, Zaccura e una videointervista a Camilleri; 23 ottobre) e 'Letteratura, fiction e potere' (interviene **Maurizio De Giovanni**; 30 ottobre). Il genere poliziesco come arma popolare per svelare i giochi dei potenti e ritrarre un'epoca di crisi, gli anni '30 come oggi.

«Crisi», affermava Gramsci, «è quel momento in cui il vecchio muore ed il nuovo stenta a nascere». Lì in mezzo ai due momenti stanno i gialli.



GRAMSCI IN GIALLO | RASSEGNA WEB

Mangialibri.com | [LINK AL SITO](#)

Lasicilia.it | [LINK AL SITO](#)

Settimananews.it | [LINK AL SITO](#)

Italiaoggi.it | [LINK AL SITO](#)

Pegognaga.virgilio.it | [LINK AL SITO](#)

Agenda.comune.bologna.it | [LINK AL SITO](#)

Dire.it | [LINK AL SITO](#)

Agenda Oggi | [LINK AL SITO](#)

Strisciarossa.it | [LINK AL SITO](#)

Rai Radio 3 – Fahrenheit | [LINK AL SITO](#)